

AVVISI

Da oggi riprende la S. Messa delle 11.45 la domenica e nei giorni feriali quella delle 8.30

Mercoledì 14 settembre
Festa dell'Esaltazione della Santa Croce

Ore 8.30 e 18.30 S. Messa

Tutti i giovedì alle ore 8.30 S. Messa, a seguire Adorazione Eucaristica fino alle 10.30, e possibilità di confessioni con don Emilio fino alle 10.00

Sottolineiamo inoltre che è bene celebrare la S. Messa di suffragio per i propri defunti abituando anche i ragazzi non solo a ricordare ma anche a pregare per i propri cari. Per questo motivo ricordiamo che nella nostra parrocchia sono disponibili due S. Messe al giorno alle 8.30 e 18.30 oltre a quelle festive.



**AIUTA LA TUA SCUOLA
RACCOGLI I BOLLINI**
Nei supermercati Coop ed Esselunga

Raccolta: il tuo **ROSSO** per fare **VERDE** il futuro dei nostri ragazzi

31ª Settimana

Scuola materna	0 €
Oratorio	3,18 €
Chiesa	20,82 €
Totale	24,00 €
Totale dal 14 febbraio	1.383,40 €



**IL TUO CONTRIBUTO PER LE ATTIVITÀ PARROCCHIALI BONIFICO
SUL CONTO INTESTATO A:**

PARROCCHIA SS. REDENTORE E S. FRANCESCO
IBAN IT 95 L 08453 20706 000000 110799



SS. REDENTORE e S. FRANCESCO

ORARI S. MESSE:

Feriale: ore 8.30 - 18.30
Giovedì dopo la S. Messa delle 8.30
Adorazione Eucaristica

Vigiliare: Sabato ore 18.00

Festivi: ore 8.30 - 10.30
11.45 - 18.00

Confessioni: giovedì 9.00-10.00
sabato 17.00-18.00

SEGRETERIA PARROCCHIALE:

(per intenzioni delle S. Messe, orari, richieste di colloqui con Don Fabio, sacramenti, iniziazione cristiana, catechesi):

Via Monte S. Michele 130 - 20099 Sesto San Giovanni (Mi)

Telefono: **02 22 47 65 90**

Mail: redentoresanfrancesco@gmail.com - www.redentoresesto.it

Orari: Lunedì - Mercoledì - Venerdì: 17.00 - 18.30

STAMPATO IN PROPRIO AD USO INTERNO

Sette Giorni

INFORMATORE
SETTIMANALE
DELLA PARROCCHIA
SS. REDENTORE
e S. FRANCESCO
IN SESTO S. GIOVANNI

Anno XXVII - N. 27
11 settembre 2022

**Il Domenica dopo il martirio
di San Giovanni il Precursore**



Sacro Chiodo, Duomo di Milano

«Per Cristo, con Cristo, in Cristo»

La grazia della preghiera cristiana

Se uno è in Cristo è una nuova creatura (cfr. 2Cor 5,17). Il battesimo rigenera l'uomo e la donna e opera quella rinascita dall'alto che Gesù chiede a Nicodemo e a tutti. Ogni aspetto della vita riceve la grazia di partecipare alla vita di Gesù, ai suoi sentimenti, alla sua relazione con il Padre. Si diventa figli nel Figlio: «È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui» (Col 2,9-10). La preghiera cristiana è il tempo, il rito, le parole, i sentimenti, i pensieri con cui «per Cristo, con Cristo, in Cristo» i cristiani esprimono quello che vivono, il loro essere figli nel Figlio. Il dono dello Spirito è la grazia che rende possibile la preghiera cristiana: «Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio» (Rm 8,26-27).

1. Per Cristo: la conversione della spiritualità alla relazione trinitaria

Anche nella città secolare, anche nella società confusa e smarrita, anche nella vita frenetica e distratta sembra che sia riconosciuta l'importanza della spiritualità. Talora si ha l'impressione che la spiritualità sia una specie di lusso raffinato, accessibile a coloro che hanno tempo e risorse per dedicarsi a esperienze di evasione dalla quotidianità deprimente, giorni per luoghi d'incanto. Talora si ha l'impressione che la spiritualità sia una sorta di consuetudine anacronistica per gente devota, cresciuta in altri tempi e in altri luoghi.

MARIO DELPINI
ARCIVESCOVO DI MILANO

**KYRIE,
ALLELUIA,
AMEN**

*Pregare per vivere, nella Chiesa
come discepoli di Gesù*



PROPOSTA PASTORALE PER L'ANNO 2022-2023

Talora dice di un bisogno, una sete che strugge ogni uomo e ogni donna, un irresistibile e confuso affacciarsi sul mistero come su un enigma senza parole. Forse capita a tutti di sentirsi prendere da un'emozione intensa e inquieta, uno strazio e un sospiro che si chiude presto come una parentesi, se non proprio come una distrazione, come quando si partecipa al funerale di un giovane amico. Forse tutti sono, in un certo senso, "assetati di assoluto" per quanto l'espressione suoni generica e un po' incomprendibile.

La spiritualità assume l'aspetto di una sorta di disciplina del benessere spirituale, una pratica per stare bene con se stessi. E come il benessere fisico si coltiva con esercizi e regimi alimentari, così il benessere spirituale è propiziato da parole, musiche, sguardi, silenzi. Ci può essere la tendenza a cercare solo un momento di sollievo dallo stress e dalle frustrazioni della vita ordinaria. La spiritualità è ridotta a servizio dell'individuo, una ricerca del benessere individuale attingendo a dimensioni della persona, talora troppo trascurate, che si rivelano invece preziose per affrontare la vita. Emergono energie che aiutano a reagire anche nelle malattie, a vincere anche nelle sfide, a essere più efficienti anche nel lavoro.

I discepoli di Gesù hanno imparato a dare un nome all'inquietudine, a riconoscere la dimensione spirituale come essenziale per la vita, ma la interpretano come un'invocazione. Citiamo spesso sant'Agostino, un uomo così antico che offre una parola per leggere vicende di ogni tempo: «Ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te» (*Le confessioni*, 1,1,1). La spiritualità non si riduce a una ricerca di quello che mi fa star bene, ma diventa itinerario, ricerca. Uomini e donne intuiscono che la via per "stare bene" non è quella che conduce a ripiegarsi su di sé, ma quella che porta a un incontro.

Coloro che sono mossi da quell'indefinibile desiderio di "un dio ignoto" si rendono conto di non saper pregare in modo conveniente. Dove trovano risposte? Le molte forme della religione, che segnano da sempre la storia dell'umanità, insegnano a pregare, offrono testi, edificano luoghi di culto, indicano pratiche ascetiche. I discepoli di Gesù apprezzano tutto quello che è bene, bello, nobile. Imparano le lingue degli uomini e dei tempi in cui vivono. Ma, come i primi discepoli, riconoscono che Dio rimane inaccessibile. «Dio, nessuno lo ha mai visto; il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato» (Gv 1,18).

2. Con Cristo: Gesù modello e maestro di preghiera

Perciò i discepoli chiedono a Gesù: «Signore, insegnaci a pregare».

Gesù vive la sua preghiera come figlio del suo popolo, con i salmi e i riti che hanno nutrito la spiritualità del popolo dell'alleanza, celebrando le feste giudaiche secondo la liturgia praticata nel tempio e nelle case. Questa preghiera che legge le Scritture in sinagoga e medita i salmi trova in Gesù un'interpretazione unica, che diventa in qualche caso provocatoria, che offre immagini e parole per spiegare la sua missione.

Gesù prega il Padre in modo personale, esprimendo i suoi sentimenti nell'esultanza dello Spirito, nella gratitudine per la sua opera, nell'angoscia che lo tormenta. In ogni momento la sua comunione con il Padre è tutta la sua verità, tutto quello che ha da insegnare, tutto quello che ha da fare.

I discepoli riconoscono in Gesù il maestro per la loro preghiera, ma la loro richiesta non è solo per la lezione di un maestro, ma per condividere l'intimità che Gesù vive con il Padre, Colui che lo ha mandato. Gesù, per rispondere alla loro richiesta, insegna a entrare in relazione con il Padre, a chiamare Dio con lo stesso nome della sua confidenza e obbedienza, a parlare al Padre come lui stesso, il Figlio unigenito, si confida e si affida.

Gesù suggerisce le parole della preghiera: «Padre».

Nel *Vangelo secondo Matteo* Gesù insegna il *Padre nostro*. Insegna non solo le parole, ma anche il modo del pregare dei discepoli. Mette in guardia dall'immaginare la preghiera come un'insistenza che pretende di essere esaudita e dal vivere la preghiera come un'evasione dai rapporti dell'esistenza quotidiana. Invita a praticare il perdono per essere perdonati.

Autori di ogni tempo, fin dai primi secoli della storia della

Chiesa, hanno commentato il *Padre nostro* come sintesi adeguata dell'insegnamento cristiano sulla preghiera. Può essere una proposta attraente che in ogni comunità sia offerto un commento al *Padre nostro* come un aiuto per imparare a pregare.

I percorsi per imparare e insegnare a pregare conducono a convertire alla relazione trinitaria il desiderio di pregare.

3. *In Cristo*: l'aridità del deserto e la grazia dei «fiumi di acqua viva» (Gv 7,38)

Nel nostro tempo, insieme con la necessità di "una spiritualità" che molti avvertono, sembra di dover registrare anche una diffusa indifferenza, una tranquilla estraneità rispetto ai temi della preghiera e della ricerca di Dio. Nessuno, certo, può leggere quello che in verità è scritto nel cuore di ciascuno.

Quello che tuttavia crediamo fermamente è che Dio vuole che tutti siano salvati e giungano alla conoscenza della verità (cfr. *1Tm* 2,4) e che Gesù, innalzato da terra, attira tutti a sé (cfr. Gv12,32). Solo il Padre conosce come porterà a compimento la sua volontà di salvare tutti, come figli adottivi nel Figlio unigenito.

A servizio dell'attrattiva di Gesù elevato sulla croce e nella gloria, tutti i battezzati, cioè la Chiesa, percorrono le vie del mondo, chiedendo di essere aiutati a vivere la vita dei figli di Dio e a pregare, offrendo quello che sanno, quello che hanno capito, quello che fanno perché giunga a tutti il Vangelo.

Attraverso la testimonianza dei battezzati lo Spirito di Gesù scende come rugiada che feconda la terra e rende possibile contemplare il miracolo dell'aridità che si rivela feconda, della desolazione che si veste di gloria, dell'estraneità e dell'indifferenza che si aprono alla speranza.

«Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva». Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato» (Gv 7,37-39).

Non è dato a noi di conoscere i tempi e i momenti, ma non possiamo sottrarci alla responsabilità di annunciare il Vangelo e di invitare tutti a riconoscere la vocazione a essere figli di Dio, a essere santi e immacolati di fronte al Padre nella carità (cfr. *Ef* 1,4).

Perciò vorremmo che le nostre comunità si riconoscessero anzitutto per essere *case della preghiera*, oltre che case della carità, *scuole di preghiera*, oltre che offerta di doposcuola.

Perciò vorremmo essere uomini e donne di preghiera che insegnano a pregare «per Cristo, con Cristo e in Cristo», in famiglia, in comunità, dentro le attività ordinarie e anche in momenti personali desiderati e cercati con determinazione.

(2. continua)
(da *chiesadimilano.it*)

FESTA DELLA COMUNITÀ 2022

VENERDÌ 23 SETTEMBRE

Ore 20:30 Torneo di burraco per gli adulti + Torneo di tiro a segno per i ragazzi in oratorio

SABATO 24 SETTEMBRE

Ore 15:30 Caccia al tesoro in giro per il quartiere aperta a tutti

Ore 19:00 Apertura punto di ristoro

Ore 20:00 Disco-Salamella con DJ Tato e Vik (musica da 0 a 99) in teatro

DOMENICA 25 SETTEMBRE

Tutto il giorno Bancarelle dei creativi in piazzetta

Ore 15:30 Apertura festa con trampoliere

Ore 16:00 Luna Park con giochi di legno in piazzetta e in oratorio

Ore 19:00 Apertura punto di ristoro

Ore 20:30 Tombolata (con ricchi premi), animata dai ragazzi in teatro

GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE

Ore 8:30 S. Messa + adorazione Eucaristica fino alle 10:00

Ore 16:00 La scuola materna in festa: momento di svago per tutti i bambini con le loro famiglie

Ore 17:00 Preghiera e adorazione Eucaristica fino alle 18:15

Ore 18:30 S. Messa per la Comunità

Ore 19:00 Preghiera per adolescenti, giovani ed educatori in chiesa

VENERDÌ 30 SETTEMBRE

Ore 21:00 Commedia "Tre sull'altalena" di Luigi Lunari in teatro Regia di Lionello Turrini – Compagnia: I Coriandoli di Arese (prenotazione biglietti al numero 347.3707654 o 340.2848955)

SABATO 1 OTTOBRE

Ore 15:00 Pentathlon (calcio, ping-pong, pallavolo, calcio-balilla, tiro alla fune) a squadre in oratorio

Ore 17:15 S. Rosario meditato

Ore 19:00 Apertura punto di ristoro

Ore 20:45 Mario Ranica e gli Equo Kanone, since 1977 (cover Bennato, Battisti, Ligabue, Vasco)

DOMENICA 2 OTTOBRE

Ore 10:30 S. Messa in onore di San Francesco D'Assisi

Ore 16:00 Luna Park con giochi di legno in piazzetta e in oratorio

Trucca-bimbi in piazzetta

Il grande disegno (un'enorme foglio bianco per creare un'opera collettiva) in piazzetta

Ore 19:00 Apertura punto di ristoro

Ore 21:00 Concerto dei Redemption Gospel Choir in chiesa

Tutte le iscrizioni dei giochi si possono fare in Segreteria Parrocchiale o in Oratorio